Anno XXXVI° Lunedì 2 Giugno 1902 Conto corrente con la posta N. 130

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GARIBALDI

Tanto nomini nullum par elogium.

Sopra la tomba di Napoleone il poeta poteva chiedersi: *Fu vera gloria?* e lasciare *ai posteri* la cura di emettere *l'ardua sentenza* — ma innanzi al nome di Garibaldi, *eroe* dissero i contemporanei, *eroe* ripeteranno i più tardi posteri.

* *

Erano appena trascorsi quattr'anni dalla morte del *Re Galantuomo* e il 2 giugno 1882 il filo elettrico annunciava al popolo italiano un nuovo immane lutto: *Garibaldi era morto nella sua Caprera!*

* *

Le opere compite da Garibaldi sono oramai patrimonio della storia.

Tutta la sua vita *Egli* dedicò a redimere a libertà l'Italia e gli altri popoli, da quando prese parte alla spedizione di Savoja nel 1833 fino a Digione nel 1871.

Garibaldi anelava alla pace universale e alla libertà di tutti i popoli, eppure ha dovuto tener sempre la spada in mano per difendere i santi principii da *Lui* mai smentiti.

* *

Ma vi è forse contraddizione fra i principii sostenuti da *Garibaldi* e i fatti guerreschi da lui compiti? No: nessuna contraddizione vi esiste.

I governi dispotici e tirannici, gli oppressori dei popoli non si vincono con la persuasione, con l'evoluzione, con i rami d'olivo, ma con la rivoluzione e con la guerra.

Tutte le conquiste della libertà dovettero essere fatte con *la forza vindice della ragione.*

Solamente dopo conquistata la libertà la rivoluzione diventa un delitto, e perciò non si possono assolutamente nè comprendere, nè scusare l'odio di classe che si vorrebbe porre a base dei tempi nuovissimi, gli spaventevoli tentativi degli anarchici... ma torniamo a *Garibaldi.*

* *

Il titolo di *cavaliere dell'umanità* dato a *Garibaldi* gli si competeva? Sì, perchè tutte le cause degli oppressi trovarono sempre in lui un difensore convinto e *prode.*

Ma *Garibaldi* sopra tutto e prima di tutto si sentiva *italiano.*

E fu precisamente questo suo intenso sentimento d'italianità che lo condusse a commettere l'unica debolezza (scusabilissima però) della sua vita, che consiste nell'aver scritto nel 1846 una lettera a Pio IX, ringraziandolo di quanto faceva per l'Italia!

Anche *Garibaldi* come tanti altri, anzi come molti dei principali uomini politici d'allora, ebbe la fatale illusione che da Roma papale potesse sorgere la redenzione d'Italia.

Pochi mesi bastarono però a sperdere la triste illusione e *Garibaldi*, pur serbando sempre rispetto al sentimento religioso — come lo prova la sua epica campagna da Marsala al Volturno — divenne il più implacabile avversario dell'infausto potere sacerdotale che tanto male ha fatto e fa ancora all'Italia.

* *

Oggi dopo vent'anni dalla sua morte il nome di *Garibaldi* è sempre simbolo di libertà e di giustizia, ma odiato dagli oscurantisti che rabbiosamente, specie in questi giorni calunniando la storia, ne insultano la gloriosa memoria.

* *

Le contumelie dei vili non diminuiscono però minimamente la *Grande figura di Garibaldi*, di quell'uomo integerrimo che nulla volle per sè, ma tutto sacrificò all'Unità d'Italia e mai fu sordo al «grido di dolore» degli oppressi.

**

PACIFICO VALUSSI E LA MORTE DI GARIBALDI

Annunziando la morte di Garibaldi, *Pacifico Valussi* scriveva uno splendido articolo che chiudevasi così:

«Alla tomba di *Giuseppe Garibaldi*, per quanto l'inattesa sua morte, ci commova, pensiamo che non dobbiamo portare soltanto un tributo di lagrime, ma sì di virili propositi e di atti generosi, che il suo nome e la sua vita ce li ispirava.»

* *

E in chiusa della *rivista politica*:

«Mentre scrivevamo ci è giunta una notizia quanto inaspettata tanto dolorosa: quella della morte di *Giuseppe Garibaldi.* Basta questo nome a ridestare in tutti gl'italiani quel sentimento che dominò tutte le anime dal principio alla fine della lotta per il nostro risorgimento. Quest'anno si celebrerà la festa nazionale colle bandiere a lutto; ma la storia, porrà l'immortale suo suggello ad un'esistenza che brillerà d'una luce sempre maggiore quanto più il tempo si allontanerà dall'età nostra. E' destino dell'Italia che anche il lutto per la perdita de' suoi Grandi, serva a ritemprare il sentimento nazionale. Certi uomini servono il loro paese anche quando cedono all'inesorabile decreto della morte.»

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 31 maggio

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia la discussione del bilancio d'agricoltura, e quindi la Camera approva ad unanimità la proposta dell'on. Mazza che lunedì, 2 giugno, ventesimo anniversario della morte di Garibaldi, la Camera non tenga seduta.

I Sovrani a Roma

Il Re e la Regina sono ritornati a Roma — insieme coi ministri — sabato mattina, reduci dalle feste di Palermo.

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI BULOW

La situazione politica

Si ha da Parigi, 30:

Un redattore del *Figaro* ha intervistato ieri a Berlino il conte Bulow. Per quanto concerne la questione polacca, Bulow ha dichiarato che la Germania rispetterà i diritti costituzionali della Polonia, ma resterà risolutamente nazionale.

Bulow vede la situazione internazionale rassicurante. La rinnovazione della Triplice è cosa, se non fatta, almeno certa. Il cancelliere nulla ha da aggiungere ai discorsi di Goluchowski e di Prinetti. E' impossibile fissare per ora la data ufficiale della rinnovazione dell'alleanza, ma la questione dei trattati di commercio non può ritardarla. E' presumibile, d'altronde, che i negoziati commerciali con le nazioni amiche ed alleate condurranno ad un risultato soddisfacente. Questi negoziati non si confonderanno coi negoziati politici che condussero alla Triplice e che non saranno modificati.

La Triplice rimane difensiva e pacifica, Bulow si associa alle dichiarazioni di Prinetti, dicendo che non vi è nel trattato alcun paragrafo aggressivo riguardo alla Francia. La Duplice e la Triplice appariscono come colonne di uno stesso edifizio, quello della pace.

L'impressione in Germania delle feste franco-russe è stata eccellente. Si rilevò la cordialità e la nobiltà delle parole scambiate fra lo czar e Loubet. Apparve stavolta, come le altre volte, che il presidente della repubblica francese ha compiuto la sua missione con grande tatto e dignità. Per ciò che concerne la questione cinese la Germania non avendo gli stessi interessi di molte altre nazioni può far a meno di impegni positivi, come pure non saprebbe innestarsi ad una o ad un'altra combinazione esistente con gli Stati Uniti, ad esempio.

La questione del Marocco interessa anche meno la Germania.

Terminando Bulow riassunse le sue dichiarazioni affermando che ciò che desidera la Germania è il mantenimento sincero e duraturo dello *statu quo* e le libertà commerciali.

Garibaldi e Caprera

(Dall'*Unione Sarda* di Cagliari)

II.

«Sant'Elena è una tomba — Caprera un'Ara.
G. Bovio».

Su la nave da guerra, «Tripoli», allora al comando del tenente di vascello di 1ª classe cav. Francesco Millelire, maddalenino (si noti), il 16 settembre, dal porto di Genova, Garibaldi con altri tre suoi compagni, partiva diretto per Tunisi, dove lo si dovea lasciar libero, sì, ma esiliato dalla patria adorata. Il «Tripoli», però, aveva parecchi passeggieri che dovevano essere sbarcati a Cagliari, e tra essi, mi torna caro accennarlo, il mio genitore — professore Giovanni Falconi — che ritornava in seno alla propria famiglia, dopo avere preso parte, quale medico militare, alla campagna sfortunata dell'anno 1849.

Alle peripezie del viaggio, del Garibaldi, accennò un benemerito scrittore sardo (pur citato dal Costa), Pasquale Cugia, nell'opera sua: «Nuovo itinerario dell'isola di Sardegna». Con queste parole: «Nelle biografie di Garibaldi che finora mi è stato dato di leggere non rinvengo indicate le ragioni per cui Egli scelse Caprera a sua dimora; il solo Palomba dice: «Dopo breve dimora a Nizza, si trasferiva alla Maddalena, poi a Gibilterra e di là a Tangeri». «Qualche investigazione in proposito non sarà inutile».

E poi racconta: «... Il governo sardo temendo che la presenza di Garibaldi nel regno, specialmente nel continente, gli potesse arrecare imbarazzo, lo fece imbarcare sopra un piroscafo con destinazione a Tunisi. Il legno approdò in Cagliari verso il mese di ottobre, ma perchè eravi timore di colèra, non fu ammesso in libera pratica; a seconda dei regolamenti sanitari, si ancorò nella rada, in direzione dell'antico molo. Saputosi dell'arrivo del generale repubblicano fu subito preparata una dimostrazione: e una diecina di barche cariche di eletta gioventù si recò davanti al piroscafo. Ivi il carissimo amico di chi scrive queste linee (l'avvocato Giomaria Fogu, morto a Sassari di colèra) salutò a nome di tutti il prode esule, il quale dal ponte ringraziò con effusione, ed incitò alla speranza di giorni migliori per l'Italia. Egli indossava il costume medioevale in velluto nero, che in quel tempo volevasi far rivivere. La dimostrazione fu più che pacifica: fra gli altri vi prese parte colui che racconta, in una a tutti i colleghi di ufficio.

«Nella notte successiva il piroscafo fece rotta per Tunisi; ma, giunto colà, il governo beycale non volle ricevere il generale, sicchè egli fu nuovamente condotto a Cagliari, uno o due giorni dopo; di ciò ebbesi la prima notizia nel Teatro Civico, a sera già inoltrata, appena il legno si ormeggiava. L'intendente generale conte Pes, che forse aveva timore di altra innocua dimostrazione, privo com'era d'istruzioni (a quanto dicevasi) dispose allora che Garibaldi fosse sbarcato alla Maddalena, facendo subito partire il piroscafo. Il governo centrale approvò cotali disposizioni... E forse fu in tale circostanza che Garibaldi fece relazione con l'inglese Collins, il quale abitava già in Caprera e concepì il disegno di stabilirvisi all'evenienza in attesa dei possibili eventi — ciò che ebbe luogo nel 1854 (¹)... »

Il Costa, riportate nell'articolo suo più volte menzionato le parole del Cugia soggiunge: «Questo — paziente e coscienzioso raccoglitore delle patrie memorie — «colse nel vero» riportando i fatti, quali li ricordava; ed io li illustrerò con diverse lettere segrete scambiate in quel tempo fra il comandante del piroscafo «Tripoli», i due intendenti di Cagliari e di Sassari ed il Ministero dell'Interno. Queste lettere furono da me ricavate, sin dal 1888, dagli Archivi di Stato, e formano parte dei molti documenti per la compilazione del volume secondo del mio libro «Sassari».

Eccomi a contradire con nuove e più chiare prove le affermazioni del Cugia e del Costa, cui pur tuttavia l'argomento di questo scritto deve non poco per la scoperta dei documenti preziosissimi che riporterò in appendice, perchè pubblicati una sola volta in un giornale politico sono da pochissimi conosciuti, — e ancora, perchè essi attestano il merito dello scrittore sassarese nella risoluzione della presente questione biografica.

* *

In seguito agli accordi presi dal comandante Millelire con le autorità di Cagliari essendosi, per maggiori precauzioni (figuriamoci!) imbarcato nel «Tripoli» un distaccamento di venti uomini dei «Cacciatori Franchi» (corpo che corrispondeva alle attuali compagnie di disciplina), sotto gli ordini di un ufficiale, il detto piroscafo con Garibaldi e i suoi pochi fidi, faceva rotta per la Maddalena.

I biografi unanimi dicono che egli «appena sbarcò andò ad abitare in casa del sindaco signor Pietro Susini, padre del Susini (Antonio), lasciato capo della Legione italiana in Montevideo (ciò è esatto)». Non è questa la verità: a Garibaldi, deportato nella isoletta, fu assegnata per abitarvi la casa del locale «Maggiore» di piazza», cav. Falqui (la quale casa serve al presente di abitazione del vice-ispettore delle guardie di finanza); Pietro Susini, poi, non era nè il sindaco del paesello, nè il padre, ma il fratello di Antonio. Invece il padre di questo e di quello era Francesco, fratello di Nicolao, sindaco allora della Maddalena.

Ed ecco come stanno, e veramente, andarono le cose.

dott. *Angelo Falconi*

(¹) Non fu nel '54 che Garibaldi si stabilì in Caprera, nè subito dopo il suo ritorno dall'America; sibbene nell'anno 1856.

Quarta gara di Tiro a Segno

Nella gara generale del tiro a segno la bandiera d'Italia pel campionato d'Italia fu vinta dalla società di tiro di Brescia con punti 102[20. Subito dopo viene la società di Roma con punti 102. Campione d'Italia è riuscito Calcaprima di Firenze. Lo scudo d'argento pel tiro collettivo fu vinto dalla società di Brescia con punti 33 e il secondo premio fu vinto dalla società di Tivoli. Lo scudo d'argento pel tiro collettivo dei militari fu vinto dal 7° bersaglieri.

La gara è terminata sabato.

UN NUOVO TRIONFO DELLA SCIENZA?

La guarigione del carcinoma?

Il *Resto del Carlino* pubblicava l'intervista d'un suo redattore con un medico di cui non dice il nome, a proposito d'una scoperta che sarebbe importantissima.

A questo proposito da Bologna scrivono:

«Siamo di fronte ad una scoperta autentica, di quelle che proprio commuovono l'umanità, oppure siamo davanti soltanto ad esperienze *provvisoriamente* riuscite che pur essendo un contributo alla scienza potranno anche non costituire una scoperta?

«Ecco di che si tratta:

«Un giovane ed egregio medico di Bologna sta esperimentando da un anno con successo un suo liquido *per la cura del cancro*; le sue esperienze riposano sulla sostituzione di una infezione ad un'altra. Egli, partito dall'iniettare nel sangue di malati di cancro, *siero di malarici*, è giunto, con diligenti induzioni e deduzioni a comporre un liquido *anticancerigno* repentinamente attivo fino dalle prime iniezioni.

«Il dottore aveva già accertato colle sue ricerche che il sangue malarico dava reazione locale sul tumore e generale sull'organismo (febbre 40°) ma non guarigione. Quindi con attenuazione e sostituzione successive è venuto gradatamente alla formazione di un liquido che, se non fosse la brevità del tempo da cui datano gli esperimenti, farebbe credere, con fondata speranza, ad una guarigione vera e duratura del cancro, anche se *attaccabile chirurgicamente.*

«Gli effetti immediati e passeggieri di questo liquido *anti-carcinomatoso* sono irrequietezza dell'infermo, febbre modica che se ne va dopo poche ore e *dolore nella sede del carcinoma* non nella regione in cui si pratica l'iniezione. Dopo le iniezioni si attenuano gradatamente tutti i sintomi caratteristici del cancro fino a sparire.

Ma l'egregio dottore, non può allo stato dell'esperienza e del tempo relativamente breve in cui si praticano le iniezioni del suo liquido dire se questa disparizione dei sintomi del carcinoma possa egnagliarsi ad una guarigione definitiva. Comunque l'avvenimento è di altissima importanza scientifica.»

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

Solenne scoprimento di una lapide in bronzo

alla memoria di Umberto I.°

Ci scrivono in data 1:

Il paese fin dal mattino è straordinariamente imbandierato. Di fronte al Municipio, dove è collocata la lapide da scoprirsi è stato eretto un elegante e spazioso palco per gl'invitati. Tempo splendido.

Coi treni delle 15 da Udine e delle 16 da Portogruaro cominciano ad arrivare autorità, rappresentanti dell'esercito, invitati e molto popolo, che anima straordinariamente il paese abituato ad una (troppo solenne) quiete dopo l'attivazione del riposo festivo, colla generale chiusura dei negozi.

Alle 18 precise il corteo muove dal locale delle scuole comunali e s'avvia al Municipio. Precedono i pompieri in alta tenuta, segue la banda cittadina, vengono poi, portate a mano, due bellissime corone da appendersi sotto la lapide, dono dell'egregio cav. Peloso. Gaspari. Segue la scolaresca guidata dai maestri e vengono poi le Autorità con a capo il Sindaco cav. Marin, fregiato delle medaglie dell'indipendenza, cingente la ciarpa tricolore, poi... (e qui il povero cronista è imbarazzato e cercherà di cavarsela meglio che può).

Il deputato co. De Asarta, l'avv. Morossi, presidente del Comitato per la lapide, la Giunta, il Consiglio Comunale, il segretario dott. Etro, tutte le altre autorità cittadine ed una numerosa rappresentanza dell'esercito, in alta uniforme,

Noto il colonnello Romanelli, ex comandante il Distretto di Udine), il maggiore cav. Bombarda, il tenente conte Valle con il tenente dei carabinieri di Portogruaro, il tenente dei carabinieri Gambirasi comandante la tenenza a S. Vito, il tenente Ambrosio degli Alpini, Guidi contabile, cav. Francesco Zuzzi di cavalleria, Ainoli, Masini di fanteria ed altri che mi sfuggono.

La popolazione, fiera del suo modestissimo eroe che mai volle mostrarsi in tenuta d'Africa, lo cerca ed infatti fra tanto oro ed argento spicca la simpatica faccia del capitano Nicola Torelli, addetto alla Colonia Eritea e qui in licenza.

Il suo giovanissimo petto è fregiato di medaglie autentiche, nè cavalierati, nè commendatizie.

Egli è un prode d'Africa, uno dei difensori di Makalè, e prima e dopo Adua, dove fu salvo miracolosamente, tutti i fuochi lo trovarono impavido a capo de' suoi ascari.

Chiudono il corteo altri ufficiali senza uniforme. Noto il generale Alberto Radaelli, un avanzo delle battaglie dell'indipendenza, il capitano Galeazzo Galeazzi, il capitano Ugo Bedinello, il tenente Peloso-Gaspari ed i reduci di Latisana e dintorni, fra i quali è notato il padre del capitano Torelli un avanzo del '48, un difensore di Malghera.

Il palco degli invitati e delle autorità era andato riempiendosi ed era di magnifico effetto il sesso gentile in vaghe e graziose toelette estive. Anche la piazza XX Settembre gremita di popolo presentava un magnifico colpo d'occhio.

Alle 18.30, ad un squillo di tromba, cade la tela che copre la lapide, al suono della marcia reale e fra gli evviva ed i battimani degli intervenuti.

La lapide eseguita per oblazioni popolari iniziate appena conosciuto l'infame assassinio, è riuscita un pregevole lavoro artistico e fa onore alla Fonderia Udinese che l'ha eseguita.

Eccone la efficacissima epigrafe del cav. dott. Gualtiero Valentinis:

Il nome
di
Umberto I
vivrà puro nei secoli
affidato
alla pietà delle genti
MDCCCC

L'avvocato Morossi tenne poi il discorso commemorativo, discorso degno dell'egregio oratore, che commosse la grande folla dei presenti, i quali spesso

interruppero per applaudire calorosamente. La sua parola ebbe la forza di tener raccolto per quasi un'ora tutto l'uditorio; e sarebbe stata molto più apprezzata se detta in luogo chiuso.

La riunione si sciolse al suono degli inni patriottici sotto l'antica loggia comunale dove sono collocate le lapidi al Padre della Patria, e al Cavaliere dell'umanità, sotto alle quali vennero pure appese splendide corone.

Erano quasi le 20 e la solenne festa alla quale non si fece nessuna réclame, può dirsi riuscitissima.

* *

Appena avvenuta l'inaugurazione si mise in vendita una riuscitissima cartolina-commemorativa, riproducente la lapide e che andò a ruba.

Vennero tratte delle riuscitissime istantanee dal dilettante sig. Paolini di Udine.

* *

Alla sera concerto della banda cittadina con scelto programma ed illuminazione elettrica straordinaria con lampade da 150 candele.

* *

Fra gl'intervenuti in Municipio era notato l'abate canonico Giuseppe Tel ed il cav. Don Gio. Batta Maroè, ispettore scolastico.

* *

Vennero spediti telegrammi al Ministro della R. Casa ed a S. M. la Regina Margherita.

DA TOLMEZZO

La festa dello Statuto

Rivista — La medaglia a un dirigente benemerito — Banchetto degli ufficiali in congedo

Ci scrivono in data 1:

Stamane il Comandante il Presidio, Maggiore cav. Ruiz, passò in rivista la truppa; era accompagnato da diversi ufficiali in congedo, in alta tenuta.

I nostri baldi Alpini sfilarono egregiamente in Piazza XX Settembre.

* *

Alle ore 11, in Municipio, ebbe luogo altra solenne riunione, per la consegna della medaglia per benemerenza dell'istruzione conferita dal M. di P. I. al nostro valente direttore didattico, sig. Giovanni Rapuzzi.

Erano presenti le autorità civili e militari; per primo prese la parola il sig. ispettore scolastico del mandamento, indi il Sindaco con affettuose parole salutò le autorità presenti, e porse un vivo quanto meritato elogio al solerte nostro direttore scolastico.

Da ultimo il R. Commissario Distrettuale con sentite parole chiuse la cerimonia.

Commosso ringraziò il direttore Rapuzzi, che alla solenne cerimonia volle chiamare a farne parte del meritato premio i suoi egregi compagni di lavoro: i colleghi maestri delle scuole inferiori.

* *

Alle ore 19 nella sala dell'Albergo *Alle Alpi*, si riunivano a *lieto* e *fraterno* banchetto, gli ufficiali del 7° Alpini e quelli in congedo.

Alle frutta parlò il signor tenente conte Ronchi che ringraziò gli ufficiali in congedo per l'iniziativa presa della simpatica riunione.

L'egregio Pretore, tenente Moraglia, rispose con sentite parole, a nome degli ufficiali in congedo residenti in Tolmezzo.

La fine del banchetto fu onorata dall'intervento del signor Sindaco, nonchè dal maggiore cav. Ruiz.

Entrambi brindarono, applauditi, con frasi piene di fervido patriottismo; infine il sig. Commissario distrettuale portò un entusiastico saluto all'Esercito, agli ufficiali tutti, chiudendo con un evviva al Re ed alla Casa Sabauda.

La riunione lasciò in tutti un gratissima ricordo ed un vivo desiderio che con eguale entusiasmo ogni anno si ripeta.

*

Benissimo il sarvizio del sig. Pietro Facchini al quale facciamo le nostre congratulazioni. *x. y.*

DA S. DANIELE

La commemorazione di Garibaldi

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Questa Giunta Municipale con deliberazione 28 corrente, stabilì di commemorare con solennità il 20° anniversario della morte di *Giuseppe Garibaldi*.

Il 2 Giugno, alle ore 9 e mezza sul Piazzale del Mercato si formerà un corteo, preceduto dalla Banda Cittadina, per procedere poi alla Sede della Società Operaia allo scopo di appendere una corona sulla lapide che ivi ricorda *Garibaldi* e per assistere alla commemorazione che sarà tenuta dal prof. Fabio Luzzatto.

Cittadini,

I sentimenti tradizionali di patriotismo che hanno costantemente vibrato nella nostra terra, mi assicurano di vedervi, affratellati in comune dolore, accorrere numerosi alla mesta cerimonia che ricorda il *Duce* venerato e compianto, portando il vostro tributo di omaggio al Grande di Caprera, la più fulgida gloria d'Italia, il più strenuo difensore degli ideali di libertà e giustizia.

Dall'Ufficio Municipale,
S. Daniele, addì 31 Maggio 1902.

Il pro Sindaco
Cedolini

Dopo brevi sofferenze, confortata dall'assistenza religiosa e da quella dei parenti, oggi al mezzodì è mancata ai vivi la novantenne

Co. ACCURZIA BRUNELLESCHI ved. MANTICA

La figlia ed i nipoti nel partecipare la perdita fatta, avvertono che il trasporto funebre seguirà in Saciletto (Friuli austriaco) martedì 3 corr. alle ore 4 pomeridiane.

Il presente annunzio tien luogo della partecipazione personale.

Saciletto, 1 giugno 1902

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

La festa dello Statuto

La rivista

Una infinità di gente, come da molti anni non s'era vista, affollava ieri mattina la Piazza Umberto I. in attesa della rivista.

Il colle del castello presentava il solito aspetto fantastico e l'elisse del giardino era letteralmente gremita.

Le signore nelle eleganti *toilettes* estive, i ciclisti in gran parte d'oltre confine, gli ufficiali nelle grandi uniformi, davano allo splendido piazzale una vivace gaiezza che si comunicava nel pubblico.

Alle otto e mezzo precise arrivò il generale comm. Nava.

Montava un superbo morello irlandese balzano e sfacciato che destò la più alta ammirazione specie negli intenditori.

Un vero cavallo da generale.

Seguito dal suo stato maggiore, il comandante del presidio passò in rivista prima la fanteria, poi il Collegio Gabelli e quindi la cavalleria.

Mentre le truppe si disponevano in linea di parata, il generale s' intrattenne colle autorità civili intervenute alla rivista e ricevute dal tenente colonnello cav. Fusco.

Notammo il R. Prefetto comm. Doneddu, il vice presidente del Tribunale cav. Torlasco, il procuratore del Re cav. Merizzi e il Commissario di P. S.

Le truppe sfilarono in ordine perfetto e la galoppata finale della cavalleria portò il pubblico plaudente al più schietto entusiasmo.

Specialmente i forestieri d'oltre confine applaudivano freneticamente gridando *viva l' Italia!*

Molti ufficiali austriaci presenti ebbero vive parole di elogio per la nostra truppa e specie per la cavalleria.

Si deplorava solo che per una città come Udine, presso il confine, il contingente militare fosse così scarso.

* *

Notiamo un particolare curioso e caratteristico.

Una bella signora triestina, quando vide il generale che parlava colle autorità civili indicando il vice-presidente del Tribunale disse col più puro accento di convinzione:

Quel là devi esser el Sindaco!

No, gentile signora; anche se lo volesse, il Sindaco di Udine non può intervenire alla festa dell'Esercito; sarebbe troppo ridicolo!

Che cosa direbbero i nostri popolari se la prima autorità cittadina intervenisse a queste cerimonie d'altri tempi?

Questo volevamo rispondere alla signora triestina, ma poi, di fronte all'entusiasmo dei nostri fratelli d'oltre confine, abbiamo preferito tacere e lasciarla nella sua ingenua credenza, perchè Udine non facesse una così meschina figura.

Al monumento di Vittorio Emanuele

Una rappresentanza del Circolo Liberale Costituzionale depose ieri una splendida palma di fiori freschi.

Il telegramma del Circolo Liberale Costituzinale

Generale Ponzio Vaglia Roma

Circolo Liberale Costituzionale nella festa che consacra incrollabile legame affetto gratitudine fra Dinastia popolo, presenta Augusto Sovrano omaggio devoto.

Per la Dante Alighieri

Al campo dei giuochi

La partita di foot-ball riuscì interessantissima. Vi assistè un pubblico assai numeroso.

La vendita del numero unico

degli studenti fu tutto il giorno animatissima. Le copie erano vendute dagli stessi studenti che si meritano i più caldi elogi. L'incasso a favore della Dante è rilevante.

Le musiche

Ai concerti della fanfara di cavalleria e del Collegio Gabelli, assistette un pubblico affollatissimo.

La marcia reale fu più volte suonata fra gli applausi più entusiastici specie da parte dei triestini e dei forestieri d'oltre confine.

I chioschi

Ai cavallini meccanici, al viaggio circolare nella piazzetta di S. Giovanni si fecero affaroni.

La tombola

Alle 18.30 sotto la Loggia comunale cominciò a suonare la brava fanfara del *Collegio Gabelli* che venne meritatamente molto applaudita.

* *

Alle 20 venne la banda cittadina che suonò, fra applausi, la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

La tombola era stabilita alle 20.30 ma a quell'ora nell'apposito palco sotto la Loggia non c'erano che i rappresentanti..... della stampa.

Qualche momento dopo comparvero le autorità della tombola, cioè il cav. avv. Schiavi, presidente della Dante Alighieri, cav. dott. G. Valentinis, segretario della stessa Società, il signor Pietro Gasparotti, rappresentante l'autorità di Finanza, l'assessore ing. Cudugnello, Luigi Conti, il delegato di P. S. Bergolli, e poi vennero anche altre persone.

La sottoposta piazza V. E. presentava un bellissimo spettacolo; la vieta frase: « c'era un mare di teste » calza a cappello.

Frattanto il tempo passava e non cominciava l'estrazione, e il pubblico mormorava. Mancava sempre il bolelttario n. 45 affidato a certo Pers, lustrascarpe.

Finalmente, vedendo che il Pers, malgrado tutte le ricerche era irreperibile, la commissione decide di annullare il bollettario 45; la decisione fu annunziata al pubblico, e si potè cominciare l'estrazione dei numeri che veniva fatta dall'avv. Schiavi.

La cinquina venne vinta col n. 9 dalla signora Giulia Driussi (madre dll'assessore) e dall'operaio dell'usina del gas Anselmo Zuccolo, di anni 36, di Udine.

La prima tombola fu vinta col n. 19 dalla sartina Costanza Mininello, abitante in via Ronchi.

La seconda tombola fu vinta col n. 32 dal sedicenne Ottorino Signoretti (dell'Istituto Renati) figlio del segretario comunale di Lestizza.

I vincitori, naturalmente, furono accolti da applausi e da fischi.

Dopo la tombola la banda suonò gli Inni di Mameli e di Garibaldi e la Marcia reale.

Furono vendute 2982 cartelle.

* *

Essendo stato perduto, prima dell'estrazione della tombola, il bollettario N. 45, s' invitano i possessari di quelle cartelle a ritirare l'importo esborsato presso il sig. Luigi Conti via Prefettura 13.

Pel concorso ippico di Torino. Questa sera partiranno alla volta di Torino per prender parte al concorso ippico internazionale il capitano barone Fazio, ed i tenenti Fernando Po e conte Giacomo di Prampero, tutti e tre del 12° Cavalleggeri *Saluzzo* qui di stanza.

Alla birreria Lorentz sabato sera il sig. Ernesto Silvestri, nuovo proprietario, con gentile pensiero ha voluto inaugurare l'apertura dei locali, invitando a lieto simposio molti amici e i rappresentanti della stampa.

La geniale riunione, animatissima ed allegra si protrasse fin dopo la mezzanotte.

Auguriamo all'egregio sig. Silvestri ottimi affari come si merita per la sua intraprendenza e per la sua gentilezza.

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a L. 62,969.53
quelli del maggio 1901 furono di » 61,770.—
quindi in più L. 1,193.53

I prodotti dal 1° gennaio corrente anno furono di L. 342,903.57
quelli dal 1° gennaio al 31 maggio 1901 furono di » 327,076.11
quindi in più L. 15,827.46

Le contravvenzioni constatate alle barriere nello scorso mese di aprile furono 18.

Il XX anniversario della morte di Garibaldi

Il manifesto della Giunta

Cittadini,

Oggi l'anima del popolo italiano, dinanzi al mondo fiera come di gloria sua, ravviva sulla tomba di

Giuseppe Garibaldi

gli entusiasmi e la fede. E sembra quasi attendere, conscia dei suoi destini — come un dì fortunato il grido di battaglia che la guidò sulle vie luminose del riscatto nazionale — l'ispirazione verso l'ideale di amore e di pace che era il sogno supremo di Lui.

Così la Storia che Lo ebbe Eroe nel giorno dell'armi, Lo saluti Apostolo nel giorno della redenzione umana.

Cittadini,

Dal modesto eremo del Tirreno, ove la sua gloria è più grande, giunga pur a noi gagliardo l'esempio di alti propositi e di civili virtù.

Udine, 2 giugno 1902.

Il Sindaco
M. Perissini

Gli Assessori

Giuseppe Comelli - Enrico Cudugnello - Emilio Driussi - Erasmo Franceschinis - Pietro Magistris - Emilio Pico - Luigi Pignat - Pietro Sandri.

Il manifesto del Comitato per la Commemorazione di Garibaldi il 2 giugno 1902.

Il Comitato per le onoranze a Giuseppe Garibaldi ha pubblicato il seguente manifesto dettato dal dott. cav. Gualtiero Valentinis:

Concittadini!

Ogni cuore si volge a Caprera, e più sente, dopo vent'anni, che con Garibaldi moriva la poesia dell'italico riscatto.

Ma l'Eroe vigila ancora.

Come un giorno Ei scosse le genti, le fuse e le trasse, di vittoria in vittoria, alla coscienza di sè, dinanzi alla Sua tomba cadono l'ire e, strette le destre, guardiamo fidenti agli ideali della patria e della umanità.

Udine, 31 maggio 1902.

Comitato

Presidente: Giusto Muratti.

Membri: Baschiera avv. Giacomo, Battistig Romeo, Canciani ing. cav. Vincenzo, Cantoni cav. Gio. Maria, Cappellazzi Umberto, Caratti avv. Umberto, deputato, Celotti, cav. uff. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Giuseppe, Conti Luigi, Candido (de) Domenico, Doretti avv. Giuseppe, Driussi rag. Ettore, Fracassetti cav. prof. avv. Libero, Girardini avv. Giuseppe, deputato, Heimann ing. cav. Guglielmo, Marzuttini cav. dott. Carlo, Morpurgo comm. Elio, deputato, Oddo cav. Giovanni, Pecile comm. dott. G. L., senatore, Perissini Michele, sindaco di Udine, Prampero (di) comm. co. Antonino, senatore, Schiavi avv. cav. Carlo Luigi, Seitz Giuseppe Ernesto, Tenca Montini cav. Giuseppe, Valentinis cav. dott. Galtiero, Zuliani Plinio.

Segue l'elenco di tutte le associazioni aderenti.

Disposizioni per la commemorazione

Ore 17 1|2 — Riunione delle Autorità nella Sala dell'Ajace. Riunione delle Associazioai nel piazzale Umberto I (Giardino).

Ore 18 — Partenza del Corteo per Via Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele, (unione delle Autorità al Corteo) Via Mercatovecchio, Via del Monte, Piazza Mercatonuovo, Via Paolo Canciani, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi.

Deposizione di corone sul monumento di Garibaldi. — Discorso dell'ill.mo sig. Sindaco.

Il corteo si scioglierà sul luogo.

* *

La piazza Garibaldi sarà tenuta completamente sgombra sino a che abbia preso posto tutto il corteo.

Poi verrà aperta al pubblico.

Manifesto della Società Operaia

20° ANNIVERSARIO

in onore alla memoria del Presidente onorario

Giuseppe Garibaldi

Iniziatrice la locale Società dei reduci per una commemorazione dell'Eroe Leggendario *Giuseppe Garibaldi* nel 20.o anniversario della di lui mancanza ai vivi; la Società Operaia, in onore alla memoria del *Suo Presidente onorario*, invita i soci tutti ad unirsi alla rappresentanza sociale che, preceduta dalla propria bandiera, prenderà posto nel corteo per deporre corone sul monumento del Magnanimo Estinto.

La riunione è fissata pel 2 giugno alle 5 pom. nella sede sociale e si fa affidamento che numerosi i soci corrisponderanno al presente invito.

Udine, 29 maggio 1902.

Federazione Lavoratori del Libro

Alla manifestazione patriottica e civile che Udine tributa in quest'oggi all'Eroe *Giuseppe Garibaldi* nel XX anno della di lui morte, la Federazione del Libro aderendo all'invito fattole, fa caldo appello ai soci perchè abbiano a trovarsi alle 5 pom. alla Sede Sociale, « Piazzale del Castello », per indi, colla rappresentanza prendere parte al corteo. *Il Comitato*

Unione Agenti Provinciale

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti della Provincia, aderendo alla commemorazione oggi indetta al Cavaliere dell'Umanità, invita i propri soci a trovarsi alle ore 5 alla sede sociale (Locali Teatro Minerva) per poi prendere parte al corteo.

L'Unione Velocipedistica Udinese

invita i soci tutti ad intervenire alla patriottica solennità di stassera, avvertendoli che il luogo di riunione è stabilito in Piazza Umberto I alle ore 17 e mezzo. *La Presidenza*

Unione esercenti

I soci sono pregati d'intervenire alla solenne commemorazione a Garibaldi.

Alle ore 17 si riuniranno alla sede Sociale (Palazzo Bischoff ingresso via Belloni N. 12) per recarsi in corpo in piazza Umberto I.

La Presidenza

Camera di Lavoro

« La commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e Provincia, convinta che la commemorazione di Garibaldi del 2 Giugno 1902 non è una manifestazione di carattere politico, perchè se tale fosse essa per il suo statuto dovrebbe mantenersi estranea, delibera di aderirvi per rendere omaggio all'uomo la cui missione altamente umanitaria fu al di sopra di tutti i partiti.

UNA LETTERA DI MENOTTI GARIBALDI

a un Triestino

La Società Editrice *Dante Alighieri* di Roma ha pubblicato la *Vita* di *Garibaldi* dell'Egregio prof. Giacomo Vidotto, triestino, insegnante di italiano nella nostra regia Scuola tecnica.

L'autore fece omaggio del suo volume ai figli del grande Nizzardo ed ecco quanto gliene scrisse in risposta l'illustre generale Menotti Garibaldi:

Egregio amico,

Grazie del libro vostro che sto leggendo con molto interesse.

Triestino, voi mi ricordate quella terra superba a cui io serbo un culto ammiratore di quel popolo forte e tenace nella sua fede.

Il pensiero di Trieste mi ritempra l'animo negli ideali dei miei giovani anni.

Amate sempre il vostro

Menotti Garibaldi

Le commemorazioni di Garibaldi a Udine

Nel 1882

Appena conosciuta a Udine la morte di *Garibaldi*, il 3 giugno 1882, pubblicarono speciali manifesti il Municipio (sindaco Pecile), la Società Reduci e Veterani, Società Operaia Generale, Società di Ginnastica, Società di M. S. fra calzolai.

Gli studenti si recarono *in corpore* con bandiera abbrunata a presentare le condoglianze al Municipio.

La solenne commemorazione cittadina venne fatta l'8 giugno, il giorno dei funebri a Caprera.

Il grandioso Corteo composto di tutte le autorità governative, militari e cittadine, delle associazioni e degli studenti si formò alle 6 pom. fuori porta Venezia.

Allora esistevano quattro associazioni politiche: Società costituzionale, Società progressista, Circolo anticlericale, Circolo popolare Pensiero ed Azione; al corteo prese parte anche la Società Alpina.

Il corteo percorse le vie Venezia, Cavour, Piazza V. E., Daniele Manin e proseguì fino in Giardino, ove era stato eretto un obelisco provvisorio. Furono appese corone e poi cominciarono i discorsi.

Parlarono il Sindaco, il R. Prefetto, l'avv. Berghinz, Marco Volpe per la Società operaia, il prof. Pinelli, il dott. Fabio Celotti, l'avv. Schiavi e lo studente Giorgini.

Il Corteo poi si riunì di nuovo e si recò in piazza Garibaldi, ove era stata collocata un'epigrafe provvisoria sul palazzo Mangilli.

Parlarono il sig. Francesco Malossi per gli emigrati triestini, il sig. Cozzi segretario comunale di Povoletto e il sig. Antonio Francesconi per il Circolo anticlericale.

* *

Sulle colonne di Porta Venezia leggevasi la seguente epigrafe:

Cittadini
rendiamo concordi estremo tributo
di affetto e di pianto
a
GIUSEPPE GARIBALDI
all'invitto guerriero al grande cittadino
al benefattore
della patria e dell'umanità
sua vita intera e non breve
prodigò nel rivendicare ovunque
la libertà e il diritto
ammirato amato da tutta Italia
che col valore fulmineo
contribuì a purgare per sempre
dalla oppressione straniera
dalla tirannide multiforme
dei Borboni dei Duchi dei Papi
carattere antico
non curante di ricchezza e di onori
dal campo dalla solitudine
ammonì eccitò accorse
arrecando nei popoli fremito indescrivibile
per cancellare l'ultimo servaggio
della superstizione e della miseria
Cittadini
Egli uscì dall'angusta forma corporea
combattendo questa lotta suprema
Cittadini
si conceda questo giorno alle lagrime
domani si riprenda la via segnata
sulla quale lo spirito di questo Grande
ci chiama ci invita ci sprona
guida sicura immortale

Nel largo fra il Giardino Grande e la casa de Toni, sull'obelisco appositamente eretto erano queste iscrizioni:

Eroe della libertà
corse dove lo chiamò il grido
di popoli oppressi
raccogliendo sotto il fraterno vessillo
l'umana famiglia
alle vittorie della redenzione comune.

Quando l'ora delle supreme battaglie
suonò per l'Italia
duce fatato di sacre falangi
terrore dei nemici
idolo della sua nazione
rinnovò le meravigliose gesta di antiche età

NEL 1883

Anche il primo anniversario della morte dell'invitto Eroe venne commemorato solennemente.

* *

La cerimonia che riuscì quanto mai grandiosa ebbe luogo la domenica 10 giugno 1883.

Alle ore 4.15 pom. tutte le associazioni cittadine coi rispettivi vessilli si riunirono sul largo fuori porta Venezia.

Il numerosissimo Corteo era preceduto dal battaglione degli allievi militari della Società Operaia con bandiera e fanfara; una bella istituzione che più non esiste.

Il battaglione era stato ideato dall'egregio e compianto dott. *Ernesto Agostini* ed era istruito dai bravi istruttori Sponghia, Querincigh, Galliussi e Mauro.

Seguivano gli studenti con bandiera, poi venivano gli allievi della Società di Ginnastica, i reduci, gli emigrati triestini con la bandiera abbrunata, la Società Operaia di M. S. e I. e quindi le altre associazioni. Vi erano pure tutte le autorità.

Il Corteo sfilò per le vie Poscolle, Cavour, Piazza V. E., via Daniele Manin e sostò in Giardino.

Al punto d'intersezione dei due viali che da destra e sinistra salgono al Colle del Castello era stato posto il busto di Garibaldi eseguito dallo scultore Andrea Flaibani, purtroppo ora estinto.

Quando il busto venne scoperto si suonò una *marcia funebre* composta appositamente dal maestro della banda cittadina sig. Arnhold; quindi cominciarono i discorsi.

Parlarono l'avv. Galateo, presidente dei Reduci; Marco Volpe, presidente della Società operaia; il professore del Liceo dott. Luigi Pinelli già volontario garibaldino e da ultimo lo studente Fabris.

Finiti i discorsi, un coro, composto di fanciulli delle Scuole comunali, cantò il magico *Inno di Garibaldi*, che venne bissato e ribissato fra un delirio di applausi.

Leggesi nella cronaca del nostro giornale dell'11 giugno 1883:

«Una commozione irresistibile, elettrica corse per le vene, per le ossa; calde e benedette lagrime scoppiavano sugli occhi.»

Dopo il canto la commemorazione ebbe termine.

* *

Alla sera al Teatro Nazionale, l'avv. Galateo tenne un altro discorso.

NEL 1892

Dopo il 1883 la commemorazione dell'infausta giornata si limitò a deposizione di corone e di qualche breve discorso.

Nel 1892 — decimo anniversario — si volle dare alla commemorazione un carattere più solenne.

Alle 8.30 pom. si riunirono al Teatro Minerva le autorità e tutte le associazioni cittadine con bandiera. Il Teatro era affollatissimo.

Parlò applaudito il prof. Libero Fracassetti.

Della vita di Garibaldi il chiarissimo oratore trasse incitamenti alla nuova generazione a non disperare per l'avvenire, quand'anche il presente appaia sconfortante.

* *

Le commemorazioni di Garibaldi degli anni seguenti si limitarono, di nuovo, ad apposizioni di corone.

Nozze auspicatissime

Oggi a Trieste si sono giurati eterna fede d'amore la gentile signorina Ida Morpurgo ed il sig. Riccardo Junginger impiegato presso un istituto di credito.

La signorina Morpurgo, nipote dei signori Mason, tanto noti e stimati nella nostra città, è vissuta quasi sempre a Udine ove fu educata e perciò può considerarsi come nostra concittadina.

Ora, il nuovo destino felice che l'aspetta, la chiama altrove, ma il ricordo della sua grazia e della sua bontà resterà perenne in quanti ebbero il piacere di avvicinarla.

Giunga pertanto a Lei ed al suo sposo, in questo giorno, sincero e devoto l'augurio di una felicità non mai offuscata dalla più piccola nube.

Siamo certi che nella gentilezza dell'animo suo, la signora Junginger non vorrà dimenticarsi di Udine e di tutti coloro che qui le professarono, come ora le professano, i più vivi sensi di devozione sincera.

Gli agenti della ditta E. Mason
E. S. - F. V. - E. S - E C. - E. M
B. S. - P. D'O. - G. A

* *

Uniamo anche noi auguri vivissimi di felicità alla coppia gentile; alla spettabile famiglia Mason mandiamo le più vive congratulazioni per il lieto evento.

Per l'aquicoltura. Ieri fu a Torre di Zuino presso i conti Corinaldi la Commissione per la pescicoltura, di cui fa parte il prof. Levi-Mosenos e stodiò le condizioni di quelle acque.

Abbiamo ricevuto un articolo che dobbiamo rimandare a domani.

A tavola sono consigliati i Sifoni Vichy della Farmacia alla Loggia. Leggere sull'etichetta i certificati del *prof. Pennato, dott. Luzzato* e *dott. Pitotti.*

Una triste nuova. Una cartolina pervenutaci stamane da Padova ci portò una dolorosa notizia.

Iermattina è morto a Padova l'ingegnere *Vittorio Supiej*, cognato del carissimo nostro amico cav. prof. *Libero Fracassetti.*

L'ingegnere Suppiej era distinto ingegnere e specialmente architetto molto ricercato e stimato per severa competenza tecnica e per geniale buon gusto.

All'amico prof. Fracassetti e alla gentile sua signora Francy Fracassetti-Antonibon presentiamo vivissime condoglianze per la grave sventura che li colpisce.

Un vero capolavoro artistico può chiamarsi la nuova mostra apparsa ieri sera nelle vetrine dello *Chic parisien* dei fratelli Lorenzon.

Una specialmente delle vetrine attirava l'attenzione del pubblico.

Rappresentava la loggia di S. Giovanni colla torre dell'orologio. Il lavoro paziente e riuscitissimo era eseguito con soli gomitoli, rocchetti di filo e cordelle bianche, rosse e verdi.

La gente si fermava ammirata ed aveva parole di alto elogio per gli intraprendenti fratelli Lorenzon che hanno saputo arricchire la nostra città di un così splendido negozio ove le novità più eleganti e ricercate, possono soddisfare le più esigenti pretese.

Una frode curiosa. Sabato i vigili urbani sequestrarono a un negoziante di Codroipo 38 Kg. di formaggio.

Questo bel tipo vendeva delle pezze di formaggio di pessima qualità introducendo dei piccoli tappi di formaggio buono che offriva ai compratori per l'assaggio.

Venne denunciato per frode e pare che non sia solo perchè anche contro altri sarebbero stati elevati dei lagni su questo poco pulito sistema di commercio.

Beneficenza. Gli insegnanti e le allieve della R. Scuola Normale hanno offerta la somma di L. 30, al Comitato Protettore dell'infanzia in morte del Sig. Eugenio Dal Bo.

Colla massima riconoscenza il Comitato ringrazia.

Mercato della foglia

Oggi la foglia senza bastone fu venduta a cent. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 al chilog.

Con bastone 8, 9, 9.50, 10.

LE GRAZIE DOTALI

Ecco il risultato della estrazione delle grazie dotali compiutasi ieri alle ore 11 al Municipio:

Ospitale Civile

Fondazione Martinone Giacomo di lire 78.77

Arpi Genoveffa di N. N.
Carlini Teresa di Giuseppe
Lucca Pia-Anna fu Luca
Bianca Antonia-Santa di Pietro
Tosolini Matilde di Leonardo
Sanfuccini Carmela di N. N.
Olmacolli Barbara fu Sigismondo
Sontucci Elodia Alice di N. N.
Rizzi Angelina di Angelo
Fabretti Maria fu Leonardo

Fondazione Bonecco Luca di lire 78.77

Plotti Luigia di Antonio
Tomada Maria di Francesco
Mos Maria di Luigi
Campauer Maria fu Giacomo
Tamiozzo Isidora di Vincenzo

Fondazione Drappiero Valentino di lire 15.69

Pasquotti Maria fu Pietro
Campaner Maria fu Giacomo
Minisini Angela fu Domenico
Speciale Maria fu Antonio
Meneghin Isolina fu Carlo
Milocco Romilda fu Felice
Peresani Emilia fu Antonio
Zilli Enrica fu Giuseppe

Fondazione S. S. Trinità dei Tedeschi di lire 6.31

Lodolo Palmira fu Giuseppe
Colautti Giuseppina fu Pietro
Peresani Emilia fu Antonio

Fondazione Treo Alessandro di lire 31.51

Ciani Rosa-Ida fu Antonio
Citta Teresa fu Valentino
Vendramini Teodolinda fu G. B.
Cecchini Tofie fu Leonardo
Pasquotti Maria fu Pietro

Ospizio esposti

Fondazione Cernazai Francesco di lire 86.40

Ulgeri Olga Maria
Solmanti Maria

Fondazione Attimis nob. Erasmo di lire 47.26

Tiburtini Maria
Arpi Genoveffa Giuditta

Fondazione Canal N. O. Pietro di lire 31.51

Uttuardi Maria
Centi Maria
Barbini Maria Placida
Taffioli Luigia
Tonorri Teresa
Patrizio Angela
Tinciani Elisa Pia
Sanfucini Carmela
Tallizari Maria

Orfanotrofio Renati

Fondazione Alessandro Treo di lire 31.50

Ciani Rosa Ida fu Antonio
Missio Emilia fu Lorenzo
Pasquotti Maria Anna fu Pietro
Ruppini Teresa Fortunata fu Francesco
Campaner Maria Ida fu Giacomo

Monte di Pietà

Fondazione Sbroiavacca di lire 7.63

Binutti Maria
Lodolo Veneranda
Rambaldo Doralice

Fondazione Corbelli di lire 89.08

Della Donna Maria
Driussi Enrica
Milocco Romilda
Uttuardi Maria

Fondazione Segati di lire 100

Chiarandini Adelina
Nadali Anna Maria
Micheloni Maria
Speciale Maria
Sontucci Elodia Alice
Ulgeri Olga Maria
Surza Rosa
Bassi Antonia
Livotto Italia Libera
Lodolo Veneranda
Rambaldo Doralice
Mazzolini Giovanna
Tufari Serena
Zamolo Battistina
Tinciani Maria Pia
Belgrado Italia
Cesselli Vittoria
Stroppoli Concetta
Salmanti Maria
Fioritto Iride Elisa
Driussi Luigia Rosa
Tedeschi Iginia
De Gioseffa Dosolina
Mos Maria
Carlini Luigia Regina
Flumignani Elisabetta
Scatuccini Argenide
Berletti Ida-Annunciata
Saltarini Modotti Libera
Cecconi Adele
Tonelli Giuditta
Perissutto Maria Elisa
Franzolini Elvira
Bianchini Irma
Pravisano Angela
Moretti Rosa Lucia
Pravisano Gio. Maria
Feruglio Erminia
Uirè Antonia
Venuti Maria
Cecchini Tofie
De Pauli Rachele
Tosolini Matilde
Anzil Anna
Rosano Orsolina
Colugnatti Ardenia
Di Giusta Luigia
Filippig Angela
Ceron Vincenza
Mercante Italia
Franzolini Caterina
Paolini Luigia
Saccavino Carolina
Canciani Anna Luigia
Chiaruttini Libera

Un frenatore disgraziato

Si ferisce alla stazione di Pontebba

Sabato sera giunse col diretto delle 8 pom. da Pontebba, in un compartimento di seconda classe, un manovratore che a quella stazione si era ferito scivolando sotto il predellino.

Fu trasportato all'ospitale civile ove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa alla pianta del piede destro dal tallone a metà circa della volta.

Già a Pontebba gli erano stati praticati alcuni punti di sutura.

Il giudizio prognostico è riservato riguardo al tempo di guarigione.

Il ferito è certo Antonio Ballarin, di 26 anni, fu Tommaso, frenatore, da Udine.

Una ubbriaca che si ferisce per colpa dei monelli

Sabato scorso verso le tre pomeridiane le eterna Tecla Nassivera, fu Luigi maritata Ortis, d'anni 33, stava seduta sulla gradinata che da Piazza V. E. conduce al Castello, smaltendo una delle sue solite sbornie, fenomenali, quando alcuni monelli si presero il gusto di molestarla, di beffeggiarla e di sospingerla.

Uno di essi immerso un bastone in una sostanza tutt'altra che odorosa, si diede a soffregarle bocca.

La donna reagì e gli scagliò dietro la sporta che conteneva un cartoccio di farina per la polenta. Alzatasi poi barcollando, per raccogliere la cesta da cui la farina s'era sparsa al vento, perdette l'equilibrio e andò a battere pesantemente il capo sulle pietre della gradinata. Il colpo fu udito dai passanti, tant'era la violenza della caduta ed infatti la donna si era prodotta una ferita alla tempia destra da cui in copia sgorgava il sangue.

Accorse il vigile Moretti che a mezzo di una pubblica vettura condusse la donna all'Ospitale civile. Quivi il medico di guardia riscontrata una ferita-lesione alla tempia con lacerazione del cuoio capelluto, provvide alla medicatura.

Lo stesso vigile urbano accompagnò poi la Nassivera all'Ufficio di P. S.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 25 al 31 maggio 1902

NASCITE

Nati vivi maschi 19 femmine 7
» morti » — » —
» esposti » — » 1
Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Angeli litografo con Maria Carlotto casalinga — dott. Giorgio Mamoli avvocato con Virginia Boncinelli agiata — Guglielmo Lant agente di commercio con Giovanna Faidutti sarta — Giuseppe Londero assistente con Maria Pittini civile.

MATRIMONI

Silvio Degano operaio con Desolata Nardone casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Andrea Moro di Vincenzo d'anni 50 facchino — Guglielmo Fattori di Lino d'anni 1 e mesi 6 — Marcello Bortolotti fu Emilio d'anni 2 e mesi 7 — Angelo Nanino di Alberto di giorni 28 — Esterina Pravisani di Angelo di anni 20 casalinga — Clementina Mosca-Casarsa di anni 60 contadina — Francesco Tonutti fu Valentino d'anni 61 agricoltore — Luigi Fior di Teodoro di giorni 9.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Toffoletti fu Luigi d'anni 49 tagliapietra — Giacomo Buttazzoni di Luigi d'anni 18 agente di commercio — Ermenegildo Tomada fu Giuseppe d'anni 38 orefice — Luigi Barbetti di Paolo di giorni 8 — Rosa Garzotto fu Federico d'anni 44 serva — Giovanni Scubla di Giuseppe d'anni 31 agricoltore — Giuseppina Barbetti di Paolo di giorni 10 — Giuseppe Canciani fu Francesco di anni 74 maniscalco.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Antonio Maddalori di mesi 10 e giorni 16 — Angela Nortosci di mesi 1 e giorni 27 — Maria Geniali di mesi 3 e giorni 3.

Totale N. 19
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina.

ULTIMO CORRIERE

La festa dello Statuto a Roma e nel resto d'Italia

A Roma la rivista fu favorita da un tempo splendido.

La rivista fu passata dal Re che aveva a fianco il principe giapponese Komatsu e seguito da un brillante stato maggiore.

I sovrani furono applauditissimi. Nessun incidente.

Dalle maggiori città d'Italia giunge notizia che ovunque la festa dello Statuto fu solennizzata entusiasticamente.

LA PACE È FATTA

Londra 1. — Un dispaccio di Kitchener da Pretoria addì 31 maggio dice: «La convenzione della capitolazione fu firmata stassera alle ore 10.50 da tutti i delegati boeri, da Milner e da me».

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 31 maggio

Venezia	88	40	69	25	49
Bari	58	24	52	54	31
Firenze	17	36	74	43	9
Milano	75	8	36	85	81
Napoli	54	42	87	34	88
Palermo	22	67	57	7	45
Roma	79	78	84	1	9
Torino	61	20	70	53	15

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Giugno 2 ore 8 Termometro 18.7
Minima aperto notte 10.8 Barometro 756.
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima 27.2 Minima 14.
Media 19.90 Acqua caduta

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ASTA PER LAVORI

Il giorno 11 giugno p. v. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Remanzacco l'asta ad unico incanto e per schede segrete per i lavori di sistemazione del roiello di Cerneglons, giusta progetto dell'ing. Cudugnello. Il prezzo complessivo di essi lavori ammonta a circa L. 2500 ed il deposito a cauzione delle offerte a L. 200.

Le condizioni per l'appalto sono ostensibili durante l'orario d'ufficio presso quella segreteria municipale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste (da Cormons)*	*a Udine* 7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 19.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.